

San Polo dei Cavalieri (RM)

LA GIUNTA COMUNALE

Premesso che con nota in atti al protocollo n. 641 del 27/1/2016 l'associazione no profit "TOPONOMASTICA FEMMINILE" di Roma ha presentato al Comune di San Polo dei Cavalieri un progetto denominato "Buone pratiche nella toponomastica cittadina";

Considerato che detto progetto si fonda su uno accurato lavoro di ricerca compiuto su migliaia di Comuni di tutto il territorio nazionale, che ha prodotto un capillare censimento stradale al fine di individuare le tracce femminili presenti nelle intitolazioni e nella memoria storica;

Preso atto che detto censimento ha evidenziato una abissale disparità statistica, risultando su scala nazionale che la percentuale di intitolazioni femminili oscilla tra il 3-7% , mentre le intitolazioni maschili superano spesso il 50%;

Rilevato peraltro che dette intitolazioni femminili sono quasi esclusivamente riferite a sante o martiri e solo in pochissimi casi a donne protagoniste di esperienze politiche, culturali e sociali;

Rilevato in particolare che nel Comune di San Polo dei Cavalieri, ad oggi, soltanto tre strade pubbliche risultano essere intitolate a figure femminili (Santa Balbina, Santa Lucia e Santa Liberata);

Ritenuto di dover accogliere l'invito della associazione no profit "TOPONOMASTICA FEMMINILE" di Roma, che esorta le Amministrazioni Locali ha assumere iniziative tese a riequilibrare l'evidente disparità di genere evidenziata dalle statistiche;

Posta la volontà di individuare per conferirle riconoscimento, con il presente atto, una figura femminile della storia moderna che possa assurgere ad esempio di coraggio civile;

In particolare, richiamata la storia di Lea Garofalo, nata a Petilia Policastro il 24 Aprile 1974 e morta a Milano il 24 Novembre 2009, testimone di giustizia, torturata e uccisa dall'organizzazione criminale denominata "Ndrangheta".

Ritenuto che dalla vicenda umana di Lea Garofalo, ricordata ogni anno il 21 marzo nella Giornata della Memoria e dell'Impegno di "Libera" la rete di associazioni contro le mafie, emergano compiutamente i valori del coraggio, della ribellione e del civismo delle donne avverso le forme di repressione che ancora oggi ne condizionano e ne subordinano il ruolo anche nel nostro Paese;

che in questa data legge il lungo elenco dei nomi delle vittime di mafia e fenomeni mafiosi.

Rilevato che la Strada Comunale di collegamento tra Viale Umberto I e Via Marcellina è priva di denominazione, come acclarato presso l'Ufficio Anagrafe e il Comando della Polizia Locale;

Visto il R.D. 10 Maggio 1923, n.1158;

Vista la Legge 17 Aprile 1927, n.1158;

Vista la Legge 28 Giugno 1927, n.1188;

Visto l'Art.10 della Legge 24 Dicembre 1954, n.1228;

Visti gli Artt.41, 42,43 e 47 del D.P.R. 30 Maggio 1989, n.223;

Vista la Circolare del Ministero dell'Interno n.10 dell'8 Marzo 1991 con cui si specifica che la competenza a deliberare in materia di toponomastica spetta alla Giunta Comunale;

Visto il D.Lgs 18/8/2000, n.267

Con voti favorevoli unanimi, resi per alzata di mano

DELIBERA

Per i motivi espressi in premessa, di esprimere la volontà di intitolare la strada comunale di collegamento tra Viale Umberto I e Via Marcellina, attualmente priva di denominazione,

“STRADA LEA GAROFALO – Donna coraggiosa”